

# La memoria lieve del calcio in un libro sul Barone



## Tancredi e Sormani alla presentazione

«Il gioco a zona è democratico, permette a tutti, a partire dal portiere di esprimersi», a parlare così era il Barone del calcio italiano, Nils Liedholm, che confidava a Sebastiano Catte la sua visione "giacobina" dello stile di gioco che più di ogni altro aveva contribuito a far affermare. E il buon Catte dal 2003, periodicamente, ha raccolto le confidenze di Nils, prima per il vago progetto di un CD Rom da destinare alle scuole calcio, poi, sempre più per un' esplorazione di una memoria storica del calcio mondiale che spaziava da Nordhal a Totti, abbracciando tutto il dopogurra del calcio italiano. Nasce così il libro "Nils Liedholm e la memoria lieve del calcio", pubblicato dalla Ethos Edizioni, che si annuncia, per chi ama la storia della Roma, come uno degli eventi letterari di questo 2008.

Alla presentazione, tenuta in Via dei Polacchi, a sottolineare l'importanza di questa "atipica" biografia hanno partecipato Carlo Liedholm, Franco Tancredi, Luciano Tessari, Gaetano Colucci, Ernesto Alicicco e Angelo Benedicto Sormani. Praticamente tutto lo staff tecnico della grande Roma di Nils è accorso a tributare l'ennesimo tributo ad un personaggio, francamente irripetibile. Ernesto Alicicco, medico sociale nell'intera parabola del Liedholm giallorosso ha ricordato come il suo "Mister" rientrasse in una categoria tutta particolare: «Esistono gli allenatori accompagnatori, i maestri di calcio e poi c'è Nils Liedholm, il Maestro dei Maestri, un uomo che insegnava ai suoi "ragazzi" ... li chiamava sempre così, a vivere». Le memorie del campo arrivano da Tancredi che tiene a dire come: «A lui devo tutto, per farmi debuttare in serie A, a 22 anni, quando ero un illustre sconosciuto mise in panchina il portiere della nazionale italiana, Paolo Conti. Chi altro avrebbe creduto così in un ragazzo di belle speranze?».

C'è poi Sormani che ricorda un aneddoto della Roma della seconda metà degli anni 80': «Aveva chiesto a due giocatori uno stop di petto, girata e tiro al volo. Non riuscivano, mi lanciò la palla e io eseguii mettendo sotto al set. Sdrammatizzò dicendo: "Andiamo tutti a casa, se no nessuno capisce più niente"». Il libro di Sebastiano Catte è una miniera di questi aneddoti, talmente tanto ricca e rigogliosa che lo stesso Carlo Liedholm incuriosisce l'uditorio esclamando: «Persino io ho scoperto, leggendolo, delle cose che non sapevo, eppure ho letto decine di libri dedicati a mio padre. Ma questo è speciale, c'è, oltre allo stile di Sebastiano, il suo tocco». Un tocco di classe.